



## Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

**TITOLO DEL PROGETTO:**

LAVORIAMO PER UN BEL CLIMA 2024

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

AMBIENTE - Riduzione degli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Obiettivo del progetto è “accrescere la consapevolezza di cittadini e istituzioni perché possano rispettivamente assumere gli stili di vita e delineare politiche efficienti, che riducono la produzione di “scarti” e che sostengono una progressiva qualificazione delle componenti ambientali in particolare in ambito urbano”.

In particolare, il progetto “Lavoriamo per un bel clima” mira ad aumentare tra i cittadini, e tra i giovani specialmente, la consapevolezza e conoscenza del patrimonio ambientale del territorio della Sardegna e delle opportunità che offre sia nell'ambito delle periferie urbane che nelle zone dell'entroterra, attraverso percorsi ed iniziative di educazione ambientale, cura del territorio, campagne ed eventi di sensibilizzazione, incontri con enti ed aziende, diffusione di buone pratiche.

In piena coerenza con gli obiettivi del programma Unici ma uguali (Goals 10-Agenda 2030), il progetto, con i suoi interventi di educazione e sensibilizzazione ambientale, la promozione di eventi di citizen science, la valorizzazione del verde urbano e scolastico nonché del patrimonio ambientale, la promozione delle opportunità lavorative in ambito ambientale, in particolare darà il suo apporto al seguente target:

10.2 : Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere dall'età, dal sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione o status economico o di altro.

Infatti considerato che l'ambito di azione del programma è la “promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni”, il progetto interviene su quelle componenti ambientali le cui fragilità acuiscono – quando non generano - disparità pericolose e fratture sociali:

- gli inquinamenti e la dispersione dei rifiuti, con conseguenze sulla salubrità degli ambienti di lavoro e di svago e sulla salute delle persone;
- la povertà energetica e le difficoltà di accesso ai diritti;
- il governo del territorio e l'assetto del suolo, da cui dipende la sicurezza delle comunità insediate (basti ricordare i morti stranieri di Arzachena, colti dall'alluvione nel seminterrato in cui abitavano);
- la valorizzazione del patrimonio e dell'identità, soprattutto nelle zone interne, luoghi della qualità della vita e dell'accoglienza, dove è praticabile un turismo lento, accessibile, immersivo.

Indicatori (situazioni a fine progetto)

Legambiente Sardegna, al fine di operare in modo uniforme sulle diverse criticità rilevate per il raggiungimento dell'obiettivo ha individuato delle aree di intervento che permetteranno di indirizzare al meglio le azioni e le attività progettuali.

La tabella che segue dettaglia e aggiorna gli indicatori riportando i valori previsti a fine progetto, andando a consolidare i risultati già raggiunti.

<b>OBIETTIVO</b>			
Accrescere la consapevolezza di cittadini e istituzioni perché possano rispettivamente assumere gli stili di vita e delineare politiche "efficienti", che riducono la produzione di scarti e che sostengono una progressiva qualificazione delle componenti ambientali in particolare in ambito urbano			
Aree di intervento	Indicatori	Ex Ante	Ex Post
<b>BISOGNO: acquisizione diffusa di conoscenza nelle comunità locali sulle cause dell'inquinamento atmosferico e delle acque e sull'importanza di stili di vita più consapevoli per il loro contenimento</b>			
1) Miglioramento della conoscenza dei cittadini sulle	n. Comuni interessati e informati dei campionamenti aria/acqua dai campionamenti	55	55
	n. di partecipanti ai seminari interni	100	110
	n. di partecipanti ai seminari esterni	85	90
tematiche relative all'inquinamento atmosferico e marino da diverse fonti con una più efficace divulgazione scientifica	n. bambini e ragazzi raggiunti dai moduli didattici a tema	120	130
	n. eventi nelle tappe sarde della Goletta	6	6
	n. partecipanti agli eventi	150	160
	n. iscritti alla mailing list che ricevono i dossier	2000	2100
<b>BISOGNO: Condivisione di una visione collettiva, supportata da informazioni chiare e scientificamente supportate, sulle prospettive energetiche della regione e sulle effettive potenzialità delle rinnovabili anche per riconversione delle aree industriali in crisi</b>			
Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul phase out rispetto all'utilizzo delle fonti fossili, sull'efficienza energetica e il valore delle rinnovabili	n. edifici scolastici coinvolti nell'indagine sulla sostenibilità energetica	6	6
	n. comuni monitorati	25	25
	n. di partecipanti ai seminari pubblici	60	70
	n. appuntamenti per i soci	5	6
	n. bambini e ragazzi raggiunti dai moduli didattici a tema	80	85
	n. edifici monitorati	12	12
<b>BISOGNO: Conoscenza sugli accorgimenti che favoriscono il contenimento della produzione dei rifiuti, oltre che l'incremento della raccolta differenziata, e sulle criticità correlate a una produzione pro capite ancora generalmente troppo elevata; consapevolezza sulle ripercussioni dell'abbandono dei rifiuti a terra, fenomeno ancora diffuso soprattutto nelle aree urbane, rispetto all'accumulo di plastiche a mare</b>			

Riduzione della produzione dei rifiuti alla fonte tramite modelli di produzione e comportamenti d'acquisto responsabili da parte dei cittadini e ridurre la dispersione dei rifiuti nell'ambiente	n. destinatari raggiunti dalla diffusione dei dossier	2000	2100
	n. spiagge monitorate	14	15
	n. partecipanti ai seminari interni	70	75
	n. di partecipanti all'evento Ecoforum	80	85
	n. di partecipanti alle visite agli impianti	70	75
	n. Comuni ospitanti le campagne	68	70
	n. appuntamenti di volontariato aziendale	8	8
<b>BISOGNO: Comprendere la relazione tra i disastri ambientali legati agli eventi alluvionali e agli incendi e la salute umana, per scardinare la propensione delle istituzioni e delle comunità, passata l'emergenza, a riprendere usi e consuetudini in contrasto con i principi di prevenzione</b>			
Sostenere la prevenzione del rischio idrogeologico e	n. dossier sui comuni pilota	4	4
	n. destinatari raggiunti dalla diffusione dei dossier	2000	2100
	n. di partecipanti ai seminari aperti	80	85

incendi e la corretta gestione del suolo attivando comportamenti corretti da parte di cittadini e istituzioni anche per ridurre gli effetti di accumulo dei rifiuti che si verificano in occasione degli eventi alluvionali	n. di partecipanti agli eventi Settimana Protezione Civile	55	55
	n. CEAS raggiunti	6	6
	n. Festa dell'Albero	8	9
	n. di partecipanti alle Feste dell'Albero	240	250
	n. di partecipanti agli eventi "Non scherzate col fuoco"	80	80
<b>BISOGNO: Limitare l'uso dell'auto privata, fabbisogno sostenuto anche dalla recente emergenza sanitaria, che rischia di condizionare negativamente la situazione già critica di congestione della viabilità e di inquinamento atmosferico nelle aree urbane</b>			
Sostenere il ricorso a forme di mobilità sostenibili soprattutto in ambito urbano e contrastare l'utilizzo smodato dell'auto privata e il conseguente rilascio di emissioni in atmosfera	n. dossier per i documenti nazionali	4	4
	n. dossier su cicloturismo	1	1
	n. partecipanti al convegno pubblico	60	65
	n. eventi Treno Verde	4	5
	n. di partecipanti agli eventi Treno Verde	125	150
	n. Giroto d'Italia	1	1
	n. partecipanti alle pedalate	150	170
<b>BISOGNO: Restituzione alla collettività del patrimonio ambientale e culturale spesso in abbandono o non fruibile per difficoltà di gestione pubblica, con perdita di identità e di depauperamento di beni e aree intorno alle quali potrebbero essere costruite nuove economie</b>			
Valorizzazione della ricchezza culturale e identitaria della Sardegna e la rete delle aree protette come elementi trainanti per una nuova economia incentrata sulla cultura e sul turismo sostenibile.	n. dossier sul patrimonio	3	3
	n. dossier sulle destinazioni	4	4
	n. destinatari raggiunti dalle iniziative di valorizzazione delle destinazioni premiate	200	200
	n. strutture aderenti all'etichetta	20	20
	n. di partecipanti agli eventi Monumenti aperti	300	300
	n. di partecipanti alle Feste dei piccoli comuni	100	100
	n. partecipanti agli eventi sul Paesaggio e il Patrimonio	130	130
	n. di partecipanti alle escursioni	130	130

#### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

voce 5.3 scheda progetto

Il progetto si svolge presso la sede di Legambiente Sardegna in viale Merello, 18, 09123 Cagliari. Le modalità di lavoro apprese durante la pandemia -che garantiscono efficienza e, nel contempo, riducono gli spostamenti e di conseguenza congestione, inquinamento, ecc.- portano a prevedere anche la realizzazione di una parte delle attività in remoto per un massimo del 30% del totale.

Poiché l'Associazione articola la propria attività secondo gruppi di lavoro tematici, gli operatori volontari affiancheranno i Responsabili di settore e le figure attive nei diversi Gruppi. In particolare, saranno attivi nei Gruppi:

- Comunicazione (coordinatore);
- Comitato scientifico;
- Inquinamenti;
- Beach & Marine litter;
- Energia;
- Pace, politiche sociali e migranti
- Rifiuti;
- Economia circolare;
- Mobilità;
- Urbanistica;
- Turismo;
- Cultura;
- Aree protette;
- Guida blu (coordinatore)
- Educazione Ambientale.

In base alle specifiche competenze e attitudini, gli operatori volontari saranno coinvolti nelle attività associative e collaboreranno con i diversi Gruppi di lavoro e organi associativi. Potranno contare, oltre che sul coordinamento tematico dei Responsabili di settore, anche sull'indirizzo dell'Ufficio di Presidenza che garantirà l'interazione dei volontari con la rete associativa e la comprensione del contesto nel quale si inserisce la loro esperienza.

Nel dettaglio, gli operatori volontari saranno coinvolti attivamente in tutti i 3 ambiti di attività:

- supporteranno la ricerca scientifica e il monitoraggio della condizione dei territori in relazione alle principali tematiche ambientali;
- contribuiranno alla divulgazione e informazione dei cittadini predisponendo contenuti e contenitori (programma, calendario e logistica di eventi, ecc.);
- parteciperanno direttamente alla promozione delle buone pratiche con gli appuntamenti di diffusione e confronto.

Di seguito è descritto il ruolo specifico dei volontari del SCU per le singole attività:

Linea tematica 1\_Inquinamento atmosferico e delle acque Attività 1.1

Ruolo degli operatori volontari

- Raccolta dei dati centraline ARPAS su supporto informatico
- Aggiornamento dei dati relativi ai superamenti dei limiti degli inquinanti atmosferici previsti dalla legge
- Analisi ed elaborazione dei dati
- Partecipazione insieme ai tecnici di Legambiente ad attività di raccolta di campioni delle acque;
- Partecipazione ad analisi di laboratorio per individuare fonti di inquinamento microbiologico che indicano una inefficiente depurazione delle acque interne che sfociano in mare
- Raccolta documentazione sullo stato di tutela e pianificazione delle zone umide tramite ricerca sui siti istituzionali e pubblicazioni
- Elaborazione di report analitici sulle zone umide
- Partecipazione alla scrittura dei dossier
- Preparazione dei materiali di comunicazione necessari alla presentazione dei dossier in ambito regionale

Attività 1.2

Ruolo degli operatori volontari

- Supporto organizzativo e tecnologico per la realizzazione dei seminari
- Organizzazione del calendario e della logistica degli appuntamenti di visita
- Raccolta delle prenotazioni e accoglienza dei partecipanti
- Produzione di materiali di sintesi illustrativi delle risultanze delle attività di ricerca Preparazione di moduli didattici e partecipazione alle attività educative

Attività 1.3

Ruolo degli operatori volontari

- Elaborazione dei contenuti divulgativi
- Organizzazione e partecipazione alle attività di informazione rivolte ai cittadini e di educazione ambientale rivolte a bambini e ragazzi
- Organizzazione degli eventi (es. flash mob) nei territori interessati dalle attività di monitoraggio e nelle città toccate dall'itinerario di Goletta Verde

Linea tematica 2\_ Transizione energetica Attività 2.1

Ruolo degli operatori volontari

- Raccolta di studi e informazioni sulla transizione energetica e la valorizzazione delle energie rinnovabili nel contesto regionale

- Costruzione di un dossier sulla produzione da fonti rinnovabili in Sardegna
- Raccolta ed elaborazione dei dati sullo scenario energetico regionale
- Produzione dei contenuti tematici per i dossier nazionali
- Collaborazione all'invio di questionari volti alla realizzazione di indagini specifiche secondo tempistiche definite per la realizzazione di ogni singola indagine
- Ricezione, verifica della completezza dei dati dei questionari e aggiornamento dei dati finalizzato alla realizzazione dei dossier
- Raccolta delle buone pratiche che emergono dall'analisi dei dati aggiornati mediante la ricezione dei questionari
- Preparazione dei materiali di comunicazione necessari alla presentazione dei dossier in ambito regionale
- Raccolta ed elaborazione dati in collaborazione col CEAS Anemos relativi al funzionamento e agli impatti sull'avifauna del Parco eolico di Ulassai

#### Attività 2.2

Ruolo degli operatori volontari

- Supporto organizzativo e tecnologico per la realizzazione dei seminari
- Organizzazione del calendario e della logistica degli appuntamenti
- Produzione di materiali di sintesi illustrativi delle risultanze delle attività di ricerca
- Preparazione di moduli didattici e degli strumenti di lavoro (es. presentazioni ppt, video, ecc.) per le scuole superiori e partecipazione alle iniziative divulgative

#### Attività 2.3

Ruolo degli operatori volontari

- Collaborazione con lo staff di Legambiente per l'invio di questionari volti alla realizzazione di indagini specifiche
- Ricezione, verifica della completezza dei dati dei questionari e aggiornamento dei dati finalizzato alla realizzazione dei dossier

- Raccolta delle buone pratiche che emergono dall'analisi dei dati aggiornati mediante la ricezione dei questionari
- Partecipazione con lo staff dei tecnici di Legambiente e con l'ausilio di strumentazione tecnica alle analisi termografiche del patrimonio edilizio
- Collaborazione alla scrittura dei dossier
- Partecipazione all'organizzazione degli eventi di presentazione dei rapporti e preparazione dei materiali (ex. Cartelle stampa)

#### Linea tematica 3\_Produzione e gestione dei rifiuti Attività 3.1

Ruolo degli operatori volontari

- Raccolta dei dati da enti istituzionali e gestioni ed elaborazione dei principali indicatori (produzione totale, pro capite, %RD per frazione, ecc.)
- Supporto ai Circoli per la realizzazione dei monitoraggi beach litter in spiaggia e partecipazione alla raccolta
- Elaborazione delle risultanze in funzione dei dossier e della comunicazione di livello regionale e nazionale

#### Attività 3.2

Ruolo degli operatori volontari

- Supporto organizzativo e tecnologico per la realizzazione dei seminari
- Contatti con istituzioni e soggetti partner per l'organizzazione dell'Ecoforum, con cura della logistica e della Segreteria organizzativa
- Organizzazione del calendario e della logistica degli appuntamenti di visita agli impianti di raccolta e trattamento
- Raccolta delle prenotazioni e accoglienza dei partecipanti
- Produzione di materiali di sintesi illustrativi delle risultanze delle attività di ricerca

#### Attività 3.3

Ruolo degli operatori volontari

- Partecipazione all'organizzazione di tappe delle campagne e di eventi di volontariato per la cura e la pulizia di aree pubbliche (spiagge, parchi) attraverso il contatto con i circoli di Legambiente e con altri soggetti (comuni, associazioni locali, soggetti partner, ecc.) che partecipano alle iniziative
- Partecipazione alle iniziative e accoglienza dei cittadini
- Raccolta dei dati sui rifiuti recuperati nel corso delle iniziative e informatizzazione
- Partecipazione all'elaborazione dei dati alla scrittura dei dossier, diffusione dei dati delle indagini attraverso scrittura di comunicati stampa e pagine web.

#### Linea tematica 4\_ Governo del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico Attività 4.1

Ruolo degli operatori volontari

- Raccolta di documentazione da enti istituzionali
- Organizzazione ed elaborazione dati
- Predisposizione di contenuti tematici per i dossier nazionali

- Preparazione dei materiali di comunicazione necessari alla presentazione dei dossier in ambito regionale

#### Attività 4.2

##### Ruolo degli operatori volontari

- Supporto organizzativo e tecnico per la realizzazione di seminari e convegni
- Produzione di materiali di sintesi illustrativi delle risultanze delle attività di ricerca
- Preparazione di moduli didattici e degli strumenti di lavoro (es. presentazioni ppt, video, ecc.) per le scuole
- Partecipazione alle iniziative divulgative

#### Attività 4.3

##### Ruolo degli operatori volontari

- Cura dei rapporti con i Comuni e con Fo.Re.S.T.A.S. per la fornitura delle piante e la messa a disposizione del personale
- Contatti con le scuole per promuovere l'adesione
- Definizione e diffusione di contenuti informativi e di comunicazione post eventi
- Accoglienza dei partecipanti e partecipazione agli eventi.

#### Linea tematica 5\_Mobilità sostenibile Attività 5.1

##### Ruolo degli operatori volontari

- Raccolta dati e informazioni dalle Amministrazioni comunali, i soggetti gestori TPL, i canali di comunicazione
- Elaborazione dati e predisposizione report e contenuti per eventi e dossier nazionali
- Predisposizione di un questionario per l'acquisizione di dati originali sulla propensione dei cittadini

#### Attività 5.2

##### Ruolo degli operatori volontari

- Supporto organizzativo e tecnologico per la realizzazione del un convegno, con cura della logistica e della Segreteria organizzativa
- Predisposizione materiali grafici e contenuti divulgativi (es. presentazione ppt)
- Accoglienza dei partecipanti

#### Attività 5.3

##### Ruolo degli operatori volontari

- Definizione del calendario degli appuntamenti
- Promozione tramite comunicati e canali web e digital
- Raccolta delle prenotazioni
- Accoglienza dei partecipanti

#### Linea tematica 6\_Patrimonio culturale e aree protette Attività 6.1

##### Ruolo degli operatori volontari

- Raccolta dei dati centraline regionali su supporto informatico
- Aggiornamento delle informazioni sulla pianificazione, i vincoli, le iniziative di valorizzazione di carattere istituzionale
- Elaborazione di report di analisi e interpretazione
- Partecipazione alla scrittura dei dossier
- Preparazione dei materiali di comunicazione necessari alla presentazione dei dossier in ambito regionale

#### Attività 6.2

##### Ruolo degli operatori volontari

- Raccolta dati e informazioni da rassegna stampa
- Somministrazione dei questionari ai comuni
- Elaborazione dei dati e aggiornamento dei contenuti dei dossier

#### Attività 6.3

##### Ruolo degli operatori volontari

- Cura dei rapporti con gli enti istituzionali competenti per la fruizione di beni e aree
- Organizzazione del calendario e della logistica degli appuntamenti di visita
- Definizione di materiali grafici e di contenuti informazioni per la promozione degli eventi
- Raccolta delle prenotazioni e accoglienza dei partecipanti.

#### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

#### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

numero posti: 4 senza vitto e alloggio

## **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.

Flessibilità oraria - Impiego in giorni festivi - Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni: presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, partecipazione ad attività di formazione aggiuntive all'interno della rete ASC, etc.)

Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata, in Italia o all'estero, per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile nell'ambito del DPCM 14.01.2019

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

Monte ore annuale di 1145 ore su 6 giorni

## **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

### **Colloquio**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

### **Titoli di studio**

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

### **Esperienze aggiuntive**

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*

### **Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.



### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti. Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

#### **Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione**

##### **Contenuti:**

*Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale*

**Ore 10**  
**(comples  
sive)**

<p><b>Modulo A - Sezione 1</b></p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u>  Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cos'è,</li> <li>- da cosa dipende,</li> <li>- come può essere garantita,</li> <li>- come si può lavorare in sicurezza</li> </ul> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li> <li>- fattori di rischio</li> <li>- sostanze pericolose</li> <li>- dispositivi di protezione</li> <li>- segnaletica di sicurezza</li> <li>- riferimenti comportamentali</li> <li>- gestione delle emergenze</li> </ul> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Codice penale</li> <li>- Codice civile</li> <li>- costituzione</li> <li>- statuto dei lavoratori</li> <li>- normativa costituzionale</li> <li>- D.L. n. 626/1994</li> <li>- D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche</li> </ul>	<p>8 ore</p>
---	--------------

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**  
UNICI MA UGUALI 2024

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**  
F - Obiettivo 10 Agenda 2030 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**  
Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni

**LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI**

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>